Anno XVII. Lunedì-Martedì 16-17 Gennajo 1882 N. 13

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## BISMARCK ED I NOSTRI VICINI.

Quello che si leggeva (vedi *G. di Udine* n. 12) in questo foglio in un brano d'una corrispondenza da Vienna circa alla poca fidanza che hanno colà dell'amicizia di Bismarck, a noi è sembrato sempre di un'evidente verità; e non lo abbiamo taciuto mai, mostrando anzi come il gran cancelliere è uno di quegli amici, che mentre accarezzano uno lo prendono per il collo e tendono a soffocarlo.

Ci vuole poco del resto ad accorgersi, che Bismarck, il quale mirando al suo scopo non è punto scrupoloso circa ai mezzi, ha agito sempre così.

Egli trascinò l'Austria alla guerra contro la Danimarca, per poscia muoverle guerra quando si trattava di dividere il bottino; e guerra che ora già preveduta da chi aveva gli occhi in testa. Patteggiò la neutralità della Francia col prometterle il Lussemburgo, che poscia non volle cederle, e facendo la pace in fretta ed in furia coll'Austria e co' suoi alleati lasciò nelle peste il suo alleato l'Italia. Quando volle muover guerra alla Francia fu largo di promesse alla Russia, che tenesse a bada l'Austria e le togliesse la voglia della rivincita; e poscia scontentò la Russia stessa dopo la guerra della Turchia col condurre il trattato di Berlino ad altro risultato da quello che la potenza amica avrebbe voluto. A lui premeva di spingere l'Austria verso l'Oriente, ottenendo con questo il doppio vantaggio, di contrapporla alla Russia, di disgustarla con essa ed implicarla nelle faccende orientali di tal guisa, che a lui rimanessero le mani libere altrove. Nello stesso tempo sollevò il fantasma dell'irredentismo per mettere dissidii tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, spinse la Francia in Africa per inimicarla coll'Italia, e perchè questa indispettita non si gettò nelle avventure di una guerra, le sollevò contro lo spettro del Temporale, minacciando di farne nel tempo medesimo una quistione europea, eppur sapendo di corbellare il Vaticano colle sue antiquate furberie.

Di simil tenore è la politica interna usata da lui coi diversi partiti e cogli Staterelli dell'Impero.

In quanto all'Impero alleato è molto contento della lotta tra la nazionalità prevalente, la tedesca, e le altre, e cerca di attirare a sè l'una coll'aizzare vieppiù i suoi dissensi colle altre.

Noi, dopo il 1866, ma ben più dopo il 1870, abbiamo sempre pensato e detto, che un disgregamento dell'Impero vicino per lasciar luogo alla sovrapotenza dell'Impero germanico esteso fino sull'Adriatico, per quel *diritto al mare*, cui i Tedeschi accampano concordemente da tanto tempo, sarebbe una disgrazia per l'Italia; la quale ha invece tutto l'interesse di vivere in buona pace colle nazionalità tutte confederate nell'Impero austro-ungarico. Di questo non temiamo più le conquiste; e forse si potrebbe ottenere pacificamente da esso, nell'interesse d'entrambi gli Stati, una rettificazione di confini, per avere poscia una politica comune in Oriente, sul Mediterraneo e dovunque.

Entrambi gli Stati hanno interesse ad avere per alleati ed a conservare tutti i piccoli Stati neutrali e quelli che non mirano a conquiste; entrambi hanno da lavorare molto alla loro consolidazione ed a guardarsi dai potenti vicini.

Come lo dicemmo molte volte, che se tenessimo ai fianchi dall'una parte la Francia, dall'altra l'Impero germanico, potremmo temere di divenire servi dell'uno o dell'altro, o che il nostro paese divenisse il campo aperto delle loro lotte.

È davvero da riflettereci sopra la situazione tanto della penisola nostra, come della grande Confederazione danubiana, per seguire quella politica, che possa giovare ad entrambi i paesi.

Badiamo, per carità, anche in Italia, che per le piccole cose non si dimentichino le grandi.

## LE ELEZIONI DI BELLUNO E DI TREVISO.

Sull'esito della elezione di Belluno ci telegrafarono ieri: « Tommaso Bucchia ebbe 374 voti, l'avv. Tivaroni 360. La lotta fu accanita fino alla fine ». Da Treviso si ha del pari la notizia, che al primo scrutinio il Mandruzzato ebbe 372 voti, il candidato ministeriale Mattei 350. Vi sarà ballottaggio.

Questo risultato è tanto più notevole, che la candidatura del contr'ammiraglio Bucchia era stata presentata all'ultimo momento a Belluno e che per il Tivaroni furono messe in moto tutte le molle e faceva fuoco e fiamme la stampa ministeriale. *L'Adriatico* p. e. nella sua qualità di foglio al servizio ministeriale, si sbracciava a favore del candidato radicale, un repubblicano, che accettava la monarchia per il momento, in un modo, che mostra a quale degradazione sia giunta ora la stampa officiosa.

Nulla valse però, chè il senso morale ha vinto; e non poteva essere altrimenti nei giorni in cui tutta Italia ricorda il gran Re, che fece l'unità d'Italia.

Lo stesso accadde ed accadrà la prossima domenica a Treviso, dove i ministeriali votarono per il repubblicano Mattei.

La lezione al De Pretis, che cerca il suo appoggio nella estrema Sinistra radicale, è meritata. Quantunque in generale nei nostri paesi le popolazioni sieno di spirito governativo, senza grande distinzione di partiti, esse non poterono lasciarsi trascinare fin dove il De Pretis vorrebbe condurle.

Però questa circostanza ha fatto conoscere anche ai più increduli, o tolleranti, che cosa è il De Pretis e quale danno e pericolo sarebbe il lasciare, che fosse lui a *fare* (è la parola) le nuove elezioni.

In ogni caso, ripetiamolo, bisogna prepararsi fin d'ora a far sì, che queste mene non riescano.

*L'Adriatico* dice, che col chiamare candidati repubblicani quelli che lo sono, cioè il Mattei ed il Tivaroni, si farebbe credere, che lo sieno gli elettori che diedero ad essi il loro voto. No, che non sono repubblicani, ed essi diedero il loro voto perchè non credevano, che il De Pretis facesse suoi proprio dei candidati repubblicani. Speriamo, che da Treviso e da Belluno n'esca una lezione anche per gli elettori.

**(Nostra corrispondenza)**

## OSSERVAZIONI

### sulle linee delle ferrovie Mestre S. Donà-Portogruaro, Portogruaro-Casarsa - Spilimbergo - Gemona e traversale Treviso-Motta.

**Motta di Livenza,** 13 gennaio.

Nelle recenti discussioni del Parlamento sul bilancio del Regno vari oratori presero la parola in merito al tratto di ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro; ma nessuno, compreso il Ministro dei lavori pubblici, seppe sostenere la discussione all'altezza dell'argomento, scevra da idee preconcette.

Si fecero delle meschine questioni di dettaglio senza attaccare di fronte la informe Legge 29 luglio 1879 in quella parte, che concerne le ferrovie Mestre-S. Donà Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona colla traversale Treviso-Motta.

L'art. 5 della Legge 29 luglio 1879 ordina « che saranno costruite dallo « Stato col concorso dei venti per « cento delle spese di costruzione e « di armamento per parte delle pro- « vincie interessate, le ferrovie a- « scritto nell'annessa tabella *C*, cioè « quelle della terza categoria. »

Nella tabella *C* al N. 10 è iscritta la linea Mestre-S. Donà-Portogruaro, ed al N. 36 l'altra Portogruaro-Gemona colla traversale Treviso-Motta.

Coll'art. 15 della Legge è stabilito, « che se per la costruzione di alcuna « delle linee di cui l'art. 5 (terza ca- « tegoria o tabella *C*) si avranno of- « ferte di concorso per parte degli « interessati almeno di un decimo del « 20 per cento, vi si avrà riguardo « nel determinare l'ordine della co- « struzione delle linee stesse. »

Il Consiglio provinciale di Venezia fu sollecito nell'assunzione di un quoto oltre il 20 per cento per la linea Mestre-S. Donà Portogruaro, affine di ottenere una preferenza nell'ordine della costruzione.

Parimenti il Consiglio provinciale di Treviso nella sua tornata del 2 marzo 1880 deliberava di concorrere con un quoto spontaneo, oltre al 20 per cento, per la vagheggiata preferenza.

Mercè le deliberazioni dei Consigli provinciali di Venezia e di Treviso furono progredite le operazioni di esecuzione del tratto Mestre-S. Donà-Portogruaro e del tratto Treviso-Motta da esserne appaltati i primi tronchi.

Se la Mestre-S. Donà-Portogruaro non deve fermarsi in quest'ultima città, sarà d'uopo che sia costruita l'altra sezione Portogruaro Casarsa nella massima parte sul territorio della Provincia di Udine, la quale a senso di legge dovrà corrispondere il 20 per cento del costo, rimanendo l'ottanta per cento a carico dello Stato.

Ma la traversale Treviso-Motta non deve pure per legge fermarsi a Motta, ma deve congiungersi traversalmente a quella Portogruaro-Casarsa; altrimenti la parola traversale sarebbe priva di senso. Anche questa linea dovrà costruirsi nella massima parte sul territorio della Provincia di Udine, incumbendo a questa stessa Provincia a sensi dell'art. 15, il concorso obbligatorio del venti per cento della spesa, rimanendo l'ottanta per cento a carico dello Stato.

Se la congiunzione del Porto Nazionale di Venezia colla Pontebba fosse effettuata con un tracciato secondo norme razionali, l'uno de' capi di quel tracciato dovrebbe partire da Venezia e passando per San Donà, Motta, Casarsa, avviarsi a Gemona in linea retta, che è la più breve da un punto all'altro.

Invece si vuole ostinatamente sostituire alla retta una curva viziosissima da San Donà per Portogruaro, accrescendosi di molto la distanza, creandosi un duplicato quasi paralello da Portogruaro a Casarsa e da Motta a Casarsa obbligatorio per la Provincia di Udine, duplicato che dovrebbe assolutamente evitarsi.

Finalmente, eseguendesi letteralmente la legge come ora è redatta, viene ommessa la comunicazione diretta da Motta a Portogruaro, ossia la communicazione della Lombardia per Vicenza, Cittadella, Castelfranco, Treviso, Oderzo, Motta a Portogruaro, Latisana fino a qualche punto del confine austriaco.

Ad onta della evidenza di queste ragioni, con una polemica indecente si tentò da molti di eludere la giustizia ed i veri interessi della Nazione e delle Provincie.

Il Porto Nazionale di Venezia viene posposto ai riguardi di un così detto porto sul Lemene, a Portogruaro, che non esiste, non potendosi appellare porto l'approdo di piccole barche fluviali alla riva di uno stretto canale.

APPENDICE 8

## Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

*Lettere di Giulia ad Irene*

LETTERA I.

Scusami, Irene, se non sono mai in due mesi venuta a salutarti.

Avevo una speranza; e cercavo nella solitudine una distrazione.

La speranza, pur troppo, è svanita. Non sarò madre! Dico che non sarò, perchè se mi sarebbe stato graditissimo il frutto dell'amore, sincerissimo in me, mi ripugnerebbe adesso di dare alla vita uno che non fosse figlio dell'amore.

Egli del resto mi ha quasi abbandonata; ed io non me ne lagno. Quando è lontano almeno sento in me qualche cosa che sembra quiete.

So di certo, che le sere egli le passa in città dalla sua druda. Io sono troppo altera per chiedergliene conto.

Si è poi anche ridestato in me il sentimento della donna offesa; non dico della moglie soltanto, ma della donna.

Sento di non essere nè deforme, nè sciocca. E lo sdegno che ne prova la donna potrebbe fino trascinare la moglie.... a vendicarsi.

Sono donna; ed ho la mia superbia anch'io. Penso un poco anche a quello che deve dire la società di una, che è trascurata da suo marito per un'altra che non la vale. Oh! non la vale di certo, e tu stessa lo dici, meravigliandoti di questa preferenza di colui.

Si appajano!

Oh! quale differenza tra questo uomo da nulla ed il suo amico il conte T.! Io, quando viene qui cavalcando e cacciando dalla sua villa e passo qualche ora con lui, mi persuado, che non soltanto è stato un buon soldato della patria; ma anche, ch'egli è un uomo colto e per bene. Deve essere anche bravo e buono; poichè il vicinato dice di lui, che si occupa della sua campagna, della gente che la lavora e che tutti lo benedicono, come accade del tuo uomo.

E questi confronti mi fanno sempre più sentire la mia disgrazia.

Per lui ho una giusta stima; mentre il disdegno per l'altro confina già col disprezzo.

Io non so muovermi di qui ed andare in città. Penso a quello che possono dire di me; e ciò mi mortifica non poco.

Ma, se la società giudicherà male di me, io giudico peggio di essa ed imparo a poco a poco a non tenere nessun conto nemmeno de' suoi giudizii.

Ho voluto venir qui, perchè sono almeno sul mio. Così mi avvezzerò a fare la contadina e sarà meglio. Addio.

LETTERA II.

Mia buona sorella, ti ringrazio del tuo costante affetto, de' tuoi conforti, de' tuoi consigli..... ed anche de' tuoi rimproveri. Tu sei generosa per i primi, e nessuno più di te ha diritto di muovermi i secondi, anzi, se date li ricevo con gratitudine e con commozione, da nessun altro li accetterei, perchè a nessuno permetterei di rimproverarmi.

Mia madre, dici tu? Ma ho io mai compreso che cosa sia mia madre? Tu lo sai, che nè da lei, nè dal padre mio ebbi mai certe esuberanti manifestazioni d'affetto quando eravamo assieme in collegio. Ad essi pareva assai di avermi affidata a quelle buone monache; nè mai li vidi assieme. Quale è questo mistero, che disgiunse gli autori della mia vita? Dopo pochi mesi dacchè vivo nel mondo, solo il timore di mancare ad essi del filiale rispetto mi trattiene dal ricercar di svelare tale mistero, cui temo ora pur troppo di comprendere.

Mia madre è stata a visitarmi in villa tre giorni dopo il mio ritorno. Egli era andato in città appunto quel giorno. S'annoiava forse qui... poi altri poteva attenderlo. Mia madre mi chiese, come bene puoi comprenderlo, di molte cose.

Io gliene dissi, non con quella libertà ed espansione che ho usato teco scrivendoti durante il mio viaggio, ma pure tanto da farmi comprendere. Quale risposta, quale consiglio ne ho avuto? Presso a poco rispose così:

— Tu sai, mia cara, che gli uomini sono siffatti. Noi donne ci accoppiano ad essi quando hanno già sfiorata la coppa del piacere. Non è una bella cosa, ma in fine fanno così. Bisogna darsene pace e lasciar correre. E poi....

E qui si fermò.

Il padre è venuto un giorno con Arminio e quasi non s'è occupato di me.

Consigli nessuno me ne diede.

Tu mi dici di stare col marito sopratutto, e che, qualunque cosa accada, starà bene; ma vedo che a lui non piace di stare con me. Forse lo annejo, e forse io stessa mi annojo di lui. Poi, te lo ripeto, qui in campagna mi diverto a stare sola. Vado imparando a cavalcare; ed anche questo sarà per me un sollievo. Quando posso prendere una rincorsa o spronando a furia il cavallo scendere fino ai prati laggiù, mi pare di sfogarmi con qualcheduno e di esalare il malumore raccolto e sono contenta... quanto posso esserlo.

Ieri ho trovato il conte T. che cacciava ai beccaccini in que' ruscelletti di fresche e limpide acque. Volle farmi un regalo della sua selvaggina; l'accettai, a patto che venisse a mangiarla con me domani.

Dirai, che sono stata imprudente; ma che vuoi? Ti confesso che desidero di esserlo.... e di parerlo. Dicano quello che vogliono; ma almeno vedano, che non sono donna da meritare di essere trascurata da tutti. C'è di mezzo anche un po' di amor proprio. Nel vuoto lasciato dall'amore penetrò lo sdegno e l'amor proprio gli tenne dietro. Se poi la solitudine è il mio rifugio, qualche volta mi pesa. Il conte è un'ottima compagnia. È cortese senza nessuna affettazione di complimenti; e mi toglie il disuso del parlare. Da lui, senza che paia, imparo sempre qualche cosa. Leggo un poco, e si commenta la lettura insieme.

Oh, Irene, se avevano tanta fretta di legarmi per la vita, perchè non scegliere almeno un uomo come il conte T.?

Quando penso all'altro, che mi lascia sola qui e va a godersi la compagnia della signora de' suoi pensieri, della pudica d'altrui moglie a sè cara, mi rodo di rabbia e di dispetto. Mi pare che a me si attagli proprio il proverbio: Chi non mi vuole, non mi merita.

Addio, mia buona Irene; scrivimi spesso, o meglio vieni a trovarmi. Io ho messo radice qui e non oso quasi di muovermi.... temo di urtare un'altra volta nell'ignoto... od in mio marito. Addio.

*(Continua).*

Si persiste a dare esecuzione ad una legge appestata di municipalismo e di partigianeria politica, minacciandosi di sprecare i denari dello Stato e delle Provincie in linee quasi paralelle, una delle quali, Portogruaro-Casarsa, inutile, anzi dannosa.

Le provincie di Udine e di Treviso dovrebbero unire i loro sforzi a quelli della città di Venezia per ottenere dal Parlamento la correzione della legge mostruosa.

Ed in generale tutte le Provincie e lo Stato devono solidariamente procurare la maggiore economia e di erogare bene il denaro dei contribuenti, del quale sono soltanto amministratori e non proprietarii.

Nel mentre falangi di Italiani, costretti dalla disperazione vanno ramingando nelle terre inospiti d'America in cerca di una patria meno matrigna, nel mentre i bilanci provinciali del Veneto vanno aggravandosi smisuratamente pello enorme aumento di pazzi pellagrosi, nel mentre si radunano Comizi onde ottenere la graduale diminuzione della esorbitante tassa del sale, fanno vergogna certe polemiche a sostegno di linee dispendiosissime dettate dal capriccio e costituenti un'insulto alla miseria!

**Luigi avv. Pellegrini**
*Consigliere provinciale di Treviso.*

# ITALIA

**Roma.** Coppino ha terminato la relazione sulla riforma elettorale. La relazione propone la accettazione pura e semplice della legge come fu emendata dal Senato. Nella prima seduta della Camera si proporrà che la discussione della riforma elettoriale abbia la precedenza su tutti gli altri progetti di legge. Si ritiene che questa proposta sarà approvata.

— Credesi difficile che pel trent'uno gennaio prossimo il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia possa essere approvato dai parlamenti dei due paesi. Perciò si renderà indispensabile la proroga del trattato ora in vigore; ma è molto dubbio se il governo italiano si deciderà a firmare la proroga stessa, qualora prima del trent'uno corr. il nuovo trattato non fosse approvato da parte della Francia.

# ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi 14: Alla Camera dei deputati, Brisson, presidente, ringraziò la Camera per la rielezione che considera quale nuovo pegno di fiducia, tanto più prezioso perchè la sessione promette d'essere feconda di riforme. Sollecita i repubblicani di unirsi per assicurare le riforme stabilite dal Governo; l'unione essere la prima condizione per realizzare il progresso.

Gambetta lesse il progetto di revisione della costituzione. Ecco i punti principali del progetto: 1. I senatori inamovibili sarebbero d'ora innanzi eletti dalle due camere votanti separatamente; 2. Il corpo elettorale eleggente i senatori sarebbe modificato sopra la base di un delegato per ogni 50 elettori legislativi invece di un delegato per comune; 3° Il principio dello scrutinio di lista per l'elezione dei deputati sarebbe inscritto nella costituzione; 4° Le attribuzioni finanziarie del Senato sarebbero modificate; se non potrebbe ristabilire i crediti soppressi, avrebbe il diritto del controllo; 5° Le preghiere pubbliche all'apertura della sessione sarebbero soppresse.

Gambetta, terminando, domandò alla Camera di esaminare il progetto con quella gravità che richiedono le questioni proposte. Ho la convinzione, disse egli, che negli uffici vi metterete a faccia a faccia colle riforme; le discuteremo e dimostremo che trattasi di interesse vitale. Non domanderò l'urgenza; quando porterete il risultato delle nostre meditazioni, vedrete se convenga abbreviare la formalità della prima seduta di lunedì.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Agli abbonati della città e suburbio** la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 4) contiene:

1. Avviso. I signori Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea ordinaria per il 29 gennaio corr. presso la sede della Banca via Mercatovecchio n. 1. alle ore 11 ant.

2. Sunto di notifica. L'usciere Volpini rende noto a Trombetta Giacomo di Zancano come la Ditta D'Aronco-Romano e Comp. di Udine lo abbia impetito in Giudizio per un importo di it. l. 181.44 per materiali in cemento vendutigli, e per trattare sulla spiegata domanda venne indetta l'udienza del 25 febbraio p. f. ore 10 ant. presso la Pretura del I Mandamento di Udine.

3. Avviso d'asta. Dovendosi procedere all'appalto del diritto di peso pubblico in Cividale per un quinquennio, nel 30 gennaio corr. avrà luogo, in quell'Ufficio Municipale, un esperimento d'asta per l'appalto sopraindicato. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 2000 annue.

4. Sunto di sentenza. La vendita giudiziale ad istanza di Londero Francesco di Gemona, al confronto di Rumiz Domenico di Colleremiz, per quanto riguarda i beni in Collerumiz in mappa di Tarcento alli n. 1884 3773, va limitata alla casa colonica di nuova costruzione ed all'area corrispondente alla casa stessa ed al relativo stillicidio, con esclusione di tutto il rimanente dei beni.

*(Continua).*

**Commemorazione di Vittorio Emanuele.** Commovente e solenne riuscì ieri al Cimitero la commemorazione della morte del Padre della Patria.

Circa tre mila persone vi presero parte e le Società rappresentate non erano meno di 17, tutte con la bandiera.

Intorno al piedestallo su cui era collocato il busto del Gran Re, furono deposte parecchie corone, e dopo che il corteo si dispose intorno al simulacro, cominciarono i discorsi commemorativi.

Parlò primo il cav. Dorigo per la Società dei Reduci; indi il signor Luigi Bardusco per la Società operaia, il signor Angelo Sgoifo, il signor Francesconi Antonio ed il signor Sabbadini Carlo.

Tutti i discorsi furono improntati a sensi di riconoscenza verso il Magnanimo che, raccolta a Novara la sanguinosa bandiera d'Italia la portò vittoriosa in Campidoglio; e ben si può dire che le parole patriotiche degli oratori trovarono un'eco concorde nel cuore di tutti i presenti.

Notiamo che anche in quest'anno il Municipio si astenne dall'intervenire ufficialmente per non scemare alla dimostrazione il carattere spontaneo e popolare che ne costituisce il pregio principale. Il Municipio però aveva messo a disposizione dei dimostranti tutte le sue bandiere e gli oggetti decorativi che gli sono stati richiesti.

Ecco l'elenco delle rappresentanze intervenute alla commemorazione: Società dei Reduci, Associazione progressista del Friuli, Associazione operaia, Confraternita dei calzolai, Società dei calzolai, Operai dello Stabilimento tessitura Marco Volpe, Società di ginnastica, Istituto filodrammatico, Società di mutuo soccorso dei tappezzieri-sellai, degli operai tipografi, dei parrucchieri, dei cappellai, dei falegnami, dei sarti, dei filarmonici, dei fornai, dei facchini pubblici e misuratori al mercato grani. Fra le bandiere vi era pur quella gloriosa di Osoppo del 1848.

**Conciliatori e viceconciliatori.** Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi Decreti 7 e 19 dicembre 1881 dal primo presidente della R. Corte d'appello di Venezia:

Milesi Riccardo, conciliatore del Comune di Paluzza, accolta la rinuncia alla carica, Bossi Luigi, id. id. di Bicinicco, confermato nella carica per un altro triennio; Mainardis dott. Ermes, id. id. di Codroipo; Vanni degli Onesti nob. G. P., id. id. di Fagagna, id.; Marsoni Antonio, id. id. di Fiume, id.; D'Orlando Gio. Battista, id. id. di Martignacco, id.; Franz Celestino, id. id. di Moggio, id.; Batic Francesco, id. id. di Pasian Schiavonesco, id.; Bagnoli cav. Leopoldo id. id. Porcia, id.; Pagon Simone, id. id. di Savogna, id.; Deganis Ermenegildo, id. id. di Talmassons, id.

Moser Ferdinando, viceconciliatore del Comune di Paluzza, nominato conciliatore dello stesso Comune; Micheloni dott. Antonio, nominato conciliatore del Comune di Pasiano; Venturini Giuseppe, id. id. di Pavia di Udine; Tosolini Antonio, id. id. di Pocenia; Bertossi Leopoldo, id. id. di Zoppola, Lucchini G. B. conciliatore del Comune di Moggio confermato nella carica per un altro triennio; Pasini Bernardino, id. id. di Torreano.

Chiarutini Angelo, viceconciliatore del Comune di Enemonzo, non è instrato carica nel termine di legge, nuovamente nominato viceconciliatore del Comune medesimo, Peressini Sante, nominato viceconciliatore del Comune di Mortegliano.

Del Moro Egidio, conciliatore del Comune di Suttrio nominato nella carica per un altro triennio.

Nicoli Luigi, viceconciliatore, del Comune di Cimolais, accolta la rinuncia alla carica.

**Nomina.** Con decreto 5 corr. lo scrivano della Pretura del I° Mandamento di Udine sig. Vincenzo De Bottis venne nominato vice-cancelliere di Ponte San-Pietro (Bergamo).

**Congregazione di Carità.** *Terzo* elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882.

Ronchi conte Giov. Andrea 1, Volpe cav. Antonio 2, Marcotti ing. Raimondo 1, Chiap dott. Giuseppe 1, Franzolini cav. dott. Ferdinando 1, Brussi comm. Gaetano prefetto 3, Filippi cav. Giuseppe cons. delegato 1, Sabbadini Valentino 1, Mantica co. Nicolò 1, Scala ing. cav. Andrea 1, Sguazzi dott. Bortolomio 1, Bodini Giuseppe 1, Scoffo dott. Sigismondo 1, Ugo cav. Giov. Nepomoceno 2, Misani cav. Massimo 1, Nallino prof. Giovanni 1, Pontini prof. Antonio 1, Wolf prof. Alessan. 1, Garollo prof. Gottardo 1, Bonini prof. Pietro 1, Someda dott. Giacomo 2, Braidotti cav. Giuseppe 1, Baldissera dott. Valentino 2.

| | |
|---|---|
| Totale 3° elenco | N. 29. |
| Riporto dei precedenti | N. 76. |
| In complesso | N. 105. |

**Società operaia.** Nella sera di sabato 14 corrente gennaio riunivasi in seduta il Consiglio Rappresentativo della Società operaia. Vi assistevano sedici membri.

Fu approvato il Verbale della seduta 11 corr. ed il cons. Selippa prese occasione per lagnarsi perchè nel resoconto inviato ai giornali sulla seduta dell'11 corr. non si tenne parola della proposta da lui fatta che la Società accettasse l'invito per la commemorazione a Vittorio Emanuele coll'inviare quattro rappresentanti e la bandiera sociale, proposta che venne respinta.

Venne data partecipazione al Consiglio della relazione presentata dal consigliere sig. Donato Bastanzetti sulle conclusioni del Comizio di Sacile, nel quale egli stato delegato a rappresentare la Società. Il Consiglio gli votò unanime un atto di ben sentito ringraziamento.

Si approvarono le proposte del Comitato per i sussidi continui e venivano accolte le istanze di tre soci iscritti nel 1866. Ne veniva respinta una per non aver raggiunto la condizione dei quindici anni di permanenza in Società.

Si provvedeva a regolazione di partite di alcuni soci danneggiati ad opera del cessato collettore per la somma di lire 112,10.

Il Consigio votava un ringraziamento alla Direzione per gli studi fatti onde mettere in attività il provvedimento dei sussidi continui, e la Direzione accogliendo il voto del Consiglio proponeva un ringraziamento agli egregi uomini che furono da essa interpellata per parere sul provvedimento in parola.

Il Consiglio unanime votava il ringraziamento.

Vennero proposti sei nuovi soci, undici vennero definitivamente ammessi a formar parte della Società e quattordici vennero rimessi ad altra seduta, per non aversi prestato alla prescritta formalità della visita medica.

**Per gl'insegnanti del Comune di Udine.** La Commissione civica degli studi in concorso col Direttore delle nostre scuole elementari prof. Mazzi ha compilato un progetto per rendere stabile la posizione di alcuni maestri provvisori e per migliorare gli stipendi dei maestri già in servizio stabile. L'onorevole Giunta municipale se ne occuperà probabilmente domani.

**Tramways in Friuli.** Il corrispondente udinese della *Venezia*, dopo aver accennato alle proposte dell'Imp. Pasetto per una rete di *Tramways* in Friuli, scrive:

Mi consta in modo positivo che le copie litografiche delle varie linee sono quasi ultimate, e presto anzi si dirameranno ai vari comuni interessati i singoli progetti onde vengano sottoposti alla relativa approvazione.

Pel pubblico, questa faccenda del tramway è ancora un «si dice» e non capisco come la questione sia tanto poco agitata, mentre ha sì alto e vitale interesse.

Per la Bollèe che, poverina, è stata messa a dormire appena arrivata, il progetto dei tramways è giunto a proposito come un tegolo sul capo e si può dire che dessa non si sveglierà certo che per rincasare o prendere il volo per altra provincia. Fortunata impresa!!

**Il risparmio in Provincia.** Il movimento delle Casse di risparmio postali nella Provincia di Udine pel mese di dicembre u. s. dimostra come l'istituzione presenti anche da noi un progressivo sviluppo. Difatti nel detto mese i libretti emessi furono 134 e gli estinti 10, per cui il loro numero complessivo aumentato di 124 era a tutto il mese di 4191. Il credito dei depositanti alla fine del mese stesso ammontava a lire 381,440.54 mentre a tutto il mese precedente era di 355691.03. Il maggior numero di libretti emessi nel mese si verificò negli ufficii di Palmanova (26) Udine (17) Cividale (11) Latisana (10) e Spilimbergo (9).

**I lavori lungo la riva del Castello,** pei quali venne stanziata la somma in bilancio, comincieranno quanto prima. Secondo il progetto, verrà mantenuta l'attuale configurazione della riva stessa, regolarizzandone i sentieri, piantando opportunamente qua e là qualche albero che la abbellirà, senza toglierle il tradizionale carattere. Si vuole che nell'occasione di pubblici spettacoli, essa continui a servire d'arena.

**Beni ecclesiastici.** Dall'elenco delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici, elenco pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 13 corr. togliamo: Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Casarsa con la rendita annua di l. 0.87; Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista di Ipplis id. id. l. 68.50; Chiesa parrocchiale dei Ss. Giovanni e Modesto di S. Vito al Tagliamento id. id. l. 87.50; Chiesa parrocchiale di S. Martino di Verzegnis id. id. l. 14.37; Chiesa parrocchiale di S. Daniele in Verzegnis id. id. l. 113.60.

**I coscritti.** Domani comincierà la partenza dei coscritti dal Distretto per i reggimenti a cui sono stati assegnati.

**Società fra gli Ingegneri architetti e periti agrimensori** ecc. delle Provincie Venete. Fu pubblicata la relazione pel 1880 di questa Società di Mutuo Soccorso che è fra le più ragguardevoli d'Italia.

Al 31 dicembre 1880, diciottesimo della sua istituzione i soci erano 254 e il capitale che al 31 dicembre 1879 era di lire 198,792.35 al 31 dicembre 1880 ascendeva a lire 210,855.30, e cioè 19,880.17 lire per spese d'amministrazione e sovvenzioni e lire 190,985.13 per fondo pensioni.

Le attività nel 1880 furono di 50,603.89 lire alle quali sono da aggiungere lire 18,893.58 per capitali affrancati, le passività aumentarono a lire 11,038.27 per cui la attività depurata rimase di lire 58,359.18 dalle quali detratta la restanza rimanevano in attività disponibile lire 58,518.73 delle quali L. 4193,23 in cassa e lire 52,325.50 di capitali fruttiferi. La Società ha quindi lire 204.821.

La relazione dalla quale abbiamo ricavati questi estremi è accompagnata dalla tariffa per gli onorarii degli Ingegneri, Architetti e Periti Agrimensori che dovrebbe servire agli Ufficii amministrativi, alle Provincie, Comuni, Consorzi, Corpi tutelati ed ai privati nella Regione Veneta, approvata dalla Società stessa e pubblicata a cura della sua direzione.

**Il tempo.** Comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* da Nuova York, in data 14 gennaio: «Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico al sud del 55° di latitudine. Aumentando probabilmente di forza arriverà sulle coste inglesi, norvegesi e francesi fra il 16 e il 18 corrente. Tempo cattivo, pioggie e venti.»

**Premio Lattes.** Questo premio istituito nell'anno 1878 dal sig. comm. Aronne Lattis di Venezia, in occasione della morte di Vittorio Emanuele, consiste in una cartella annua di l. 25, che viene, o dal Comando militare di Roma, o dal Comando militare di Torino, alternativamente anno per anno, consegnata ad un militare di qualsivoglia arma che ne sia giudicato meritevole.

Nei giorni decorsi del corrente gennaio, il Comando della Divisione militare di Torino ha conferito il detto premio al soldato Germano Italico, di Terenzano (Udine), della 10.ª compagnia, del 13.° reggimento artiglieria.

E così il premio Lattis anche quest'anno 1882 ebbe la sua utile applicazione.

**Per chi viaggia in ferrovia.** Una buona notizia per chi viaggia in ferrovia. L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha dato opportune istruzioni onde sia ovviato all'inconveniente che si verifica quando un viaggiatore, per deviazione di linea, viene a percorrere una via diversa da quella per la quale fu rilasciato il biglietto.

**Dal Friuli orientale.** Fino a poco tempo fa nell'ergastolo di Gradisca si trovava certo Henry Perrau sedicente di Tourville, condannato a 15 anni per uxoricidio. È un ricco, e non trovando bastante il vitto che gli si passava, s'accordò con un guardiano, certo Antonio Cian di Turiacco, di cui era venuto a conoscere le difficili condizioni economiche. Fu stabilito un patto.

Il Tourville farebbe venire dall'Inghilterra, all'indirizzo indicatogli dal guardiano, delle rimesse di danaro a duecento fiorini per volta.

Di questi fiorini, 120 dovevano rimanere al guardiano pei suoi... disturbi; coi rimanenti f. 80 egli doveva acquistare del cioccolatte, del formaggio, tabacco da naso, liquori, consegnar questi oggetti a un mediatore, pur detenuto, che alla sua volta ne avrebbe consegnato parte a Tourville.

Venne la prima rimessa. Il Cian si trattenne i suoi 120 fiorini non solo, ma dei rimanenti 80 ne spese tutt'al più 30 in favore del Tourville e comp. adoperando pei suoi bisogni la rimanenza.

Ciò aveva disgustato il Tourville, che non intendeva di far venire altri danari dall'Inghilterra.

Ma il suo compagno di sventura lo persuase di perdonare il suo fallo al guardiano infedele, e così fu scritta la lettera per una seconda rimessa di 200 fiorini.

Questa però tardava a venire ed il Cian sollecitò la spedizione di una terza lettera.

Mentre questa veniva impostata, era arrivato all'Ufficio postale di Palmanuova il secondo gruppo di f. 200 e pochi giorni dopo, in risposta all'ultima missiva, arrivava un terzo gruppo di egual valore.

Tutti questi 400 fiorini se li intascò il Cian, il quale dalle relazioni col Tourville aveva in pochi mesi, dal marzo al luglio, intascato il bel gruzzolo di 570 fiorini.

L'insperata risorsa aveva però cangiato faccia alle condizioni economiche del Cian.

Egli aveva pagato i suoi debiti, faceva dei regalucci, si tratteneva più del solito all'osteria, ove non di rado faceva vedere il suo taccuino ben fornito di note di banca.

Ciò naturalmente mise in sospetto la Direzione della Casa di pena, la quale, sapendo che nelle carceri v'era un solo detenuto facoltoso — il Tourville — tosto subodorò che tra esso ed i danari del Cian vi dovesse esistere qualche relazione.

Chiamato a giustificarsi, il Cian non seppe che dire; fu trattenuto in custodia nelle carceri e dopo alcuni giorni gli fu permesso di andare a casa ove egli aveva una creaturina moribonda.

Ma frattanto la tempesta s'addensava sul capo del disgraziato.

Perreau-Tourville, vedendosi corbellato, minacciava di denunciarlo. Egli allora, credendo di far bene, denunciò alla sua volta il Tourville quale sospetto di fuga.

Si fu allora che Tourville raccontò ogni cosa.

Per questo fatto il Cian fu il 10 corr. condannato dal Tribunale di Gorizia a 8 mesi di carcere duro inasprito ed il Perreau fu trasportato a Corlau nella Stiria.

— Furono arrestati a Cormons i coniugi Giacomo e Maria B. per sospetto che abbiano partecipato ad un furto di f. 300 avvenuto tempo fa a danno del signor G. B. Visiotini.

**Cavallo in fuga.** Nelle ore pomeridiane di ieri, un veicolo, pieno di buontemponi, andò a urtare fuori Porta Poscolle in un paracarro. Il cavallo si impaurì alla scossa, e con una forte tirata rotto ogni legame, si diede a correre a tutta possa, colle stanghe che gli sbattachiavano nei fianchi, per entrare in Udine. Non si arrivò a tempo di chiudere le cancellate della porta Poscolle, ed il cavallo correndo all'impazzata andò ad infilare borgo S. Maria. Si è saputo poi che da quella parte era la sua casa, vicino alla quale giunto, d'un colpo si fermò, per aspettare che gli aprissero il portone. Fortuna che non cagionò alcuna disgrazia!

**Il dott. Angelo Bianchetti** chirurgo-dentista avverte la sua clientela che oggi è partito per Venezia e che sarà qui di ritorno nel p. v. maggio

**Furti.** In Manzago nel 9 corr. fu rubata una balla di canape del valore di l. 40 ad opera ignoti ed in danno di D. M. D.; e in Palmanova furono rubati oggetti di biancheria per l. 10 in danno di B. A. pure ad opera di ignoti.

**Per finire.** Una sciarada:

Volando l'*intero*
Sul dolce *secondo*
Gli fa il mio *primiero*
E ingbiotte giocondo.
Ma quando è ingrassato
Anch'esso è mangiato

Spiegazione della bizzarria e della sciarada di sabato:

*Albergo d'Italia — Secchi.*

**Atto di ringraziamento.**

La famiglia *Rosini*, profondamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti che onorando di loro presenza il trasporto della salma del loro amatissimo e esemplare marito e padre *Achille*, rendendogli le estreme onoranze, cercarono in tal modo di offrirle un'affettuoso conforto in sì gravissima sventura.

## NOTABENE

**Pei futuri ufficiali.** Il Ministro della guerra pubblicherà fra poco le norme per l'ammissione di nuovi allievi alla scuola militare per l'anno scolastico 1882-83, che si aprirà nel mese di ottobre del corrente anno.

I posti disponibili al primo corso della scuola militare, dedotti quelli per i giovani provenienti da collegi militari, saranno concessi: per una metà a concorso di titoli a giovani, i quali abbiano conseguito la licenza liceale o d'istituto tecnico, oppure abbiano il certificato di passaggio al 4° anno di corso di istituto tecnico e comprovino di averne effettivamente frequentato il 3° in un istituto governativo o legalmente pareggiato; per la metà rimanente a concorso d'esame, sui programmi stabiliti per l'ammissione.

Sarebbero però ammessi a questo concorso, con dispensa da tutti gli esami, meno quelli di geometria solida e trigonometrica, i giovani che producano la pagella di aver frequentato la seconda classe in un liceo governativo o legalmente pareggiato e di essere stati promossi alla 3ª classe.

**Concorso di scultura.** Il Comitato incaricato di provvedere all'erezione di una statua del riformatore Zwinglio sulla passeggiata di Lindenhof a Zurigo, apre un concorso. La statua in bronzo, più grande del naturale, non dovrà costare, cogli accessori, più di 80000 fr. I bozzetti dovranno essere inviati avanti il 1 giugno al decano Finsler, a Zurigo.

## FATTI VARII

**Il tunnel sotto la manica.** I lavori di preparazione del *tunnel* della Manica, verso il confine inglese, hanno fatto recentemente un rapido progresso nella località chiamata del nuovo pozzo di Shakespeare-Cliff nelle vicinanze di Douvres.

La galleria si è compiuta colla lunghezza di un miglio.

Gli ingegneri sono particolarmente soddisfatti della rapidità che essi possono dare ai lavori; giorno per giorno si avanzano di 36 piedi, il che diventa possibile in grazia dell'assoluta mancanza di sorgenti o d'infiltrazioni d'acqua.

È notorio che i lavori, che si compievano vicino al pozzo di Aboth-Cliff dovettero essere lasciati a mezzo a causa delle infiltrazioni d'acqua.

Il numero degli operai, impiegati nella galleria, è all'incirca di 80, ripartiti in due squadre, i quali lavorano durante dodici ore; ma si ha l'intenzione di formare una terza squadra, di modo che ciascun operaio non lavorerebbe più che durante otto ore consecutive.

La domenica, i lavori di traforo sono sospesi: gli operai si limitano in questo giorno ad allungare i tronchi metallici, tra i quali si muovono i cassetti, che servono ad esportare il materiale, che si produce colle mine. Il *tunnel* ormai si avanza già di alcuni piedi al disotto della Manica, nella direzione della diga dell'Ammiragliato.

**Reclame americana.** Esempio di pubblicità americana!

I muri di Nuova York, in questi giorni, sono tappezzati da grandi affissi, nei quali, a caratteri giganteschi si legge: *Il presidente Arthur morto assassinato.*

Avvicinandosi agli avvisi, si leggono però altre parole in caratteri più piccoli, grazie ai quali si può ricostruire il seguente manifesto:

*Il presidente Arthur*
sarebbe da lungo tempo
*morto assassinato*

dal freddo e dell'umidità, se non portasse da oltre due anni il panciotto di flanella di Julius W. Evans, Johnston square, 3.

**Un barometro naturale pel campagnuolo.** Si è osservato in un vivaio di giovani pini, (*pinus strobus*) il seguente fenomeno:

I nuovi getti dell'annata e quelli dell'annata precedente, all'avvicinarsi della pioggia o della neve, ricadono inerti come morenti, penzoloni lungo il fusto, e questo fenomeno, considerato come avviso anticipato di cambiamento di tempo, arriva abbastanza in precedenza che il coltivatore ne può approfittare utilmente e subito, contro certi danni del tempo cattivo. Il cielo ritorna sereno, o soltanto vi si dispone. Le stesse foglie si raddrizzano e riprendono la loro posizione naturale ordinaria e vi restano fino ad un altro cambiamento di tempo. Questa pianta è una dei più bei generi di Pino, viene in tutti i luoghi e massime nei terreni freschi e chi desidera coltivarla per averne delle indicazioni igronometriche non avrà a lamentarsi.

**Un nuovo gaz.** La compagnia delle strade ferrate francesi dell'Ovest si occupa da qualche tempo di esperimenti pratici per l'illuminazione delle vetture col mezzo di gaz d'olio compresso. I risultati di queste esperienze sono molto soddisfacenti; si è constatato fin dalla prima applicazione che questo sistema d'illuminazione è conveniente, fisso e di una potenza superiore a quello delle lampade ad olio.

Il gaz impiegato è fabbricato coll'olio di parafina o anche con dei residui di petrolio: è conosciuto sotto il nome di gaz d'olio o di gaz ricco.

Il nuovo regolatore di pressione, il quale fu inventato dal sig. E. Kapp, fu esperimentato e adottato da parecchie compagnie di strade ferrate. In Germania, esso funziona sulle linee dell'Alzazia-Lorena nelle ferrovie dello Stato di Francoforte.

## ULTIMO CORRIERE

*Roma*, 15. Non è vero che la squadra permanente abbia ricevuto ordine di concentrarsi a Napoli per fare eventualmente rotta verso Alessandria d'Egitto.

Dicesi che ambasciatore a Parigi sarà nominato Barbolani.

Nulla di positivo ancora sulla venuta dell'on. Sella o sulla comparsa di una sua lettera o sulla convocazione del partito d'opposizione, convenendovi alcuni deputati di sinistra. *(Venezia)*.

*Roma* 15. Si assicura che la *Società anonima di pubblicità generale*, che acquistò da Obliegh la comproprietà di varii giornali, copra una combinazione di ribassisti con cui si cospira contro il credito italiano. La notizia della formazione di una tale Società col concorso della Banca franco-romana, che si suppone intimamente legata colla Unione delle Banche cattoliche di Parigi, produsse una pessima impressione. Se ne parla dappertutto. *(G. di Venezia)*.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Parigi,** 13. In seguito ai voti del Congresso di elettricità la Francia indirizzerà agli Stati marittimi la proposta di riunire una conferenza diplomatica onde regolare le questioni di diritto internazionale relative alla telegrafia sottomarina.

**Lisbona,** 13. Le feste continuano in onore delle Maestà spagnuole; oggi visiteranno gli stabilimenti pubblici.

**Algeri,** 13. Avvenne un deviamento di treno a Ballast sulla linea di Sonkaras. Un morto e 23 feriti. Il fuochista fu arrestato.

**Londra,** 13. Avvenne una esplosione a bordo della corazzata inglese *Triumph* presso Coglimbo nel Chilì: 3 morti e 7 feriti.

**New-York,** 14. È scoppiato un incendio a Golvestan nel Texas. Le perdite sono calcolate ad un milione di dollari.

Ieri avvenne una collisione vicino a New-York sulla linea Hudson River fra un treno locale e quello che riconduceva i membri della legislatura d'Albany a New-York. Rimasero schiacciati parecchi vagoni. 12 morti; alcuni deputati rimasero feriti.

**Bukarest,** 14. Ieri dopo il servizio divino nella metropolitana in occasione del nuovo anno, Rossetti indirizzò al re la seguente allocuzione: Le grandi potenze salutarono il 1882 come annunciante la pace ai popoli. Benchè i primi giorni dell'anno sembrassero oscuri dobbiamo credere che la pace regnerà. I rumeni che con affezione di fede si serrano al trono, augurano al sovrano ogni sorta di felicità.

**Parigi,** 14. Longperier, membro dell'Istituto, è morto.

**Berlino,** 14. La Camera dei Signori elesse il Duca Ratibor a presidente, il conte Arnim di Boitzenburg a primo vice-presidente. Dopo il ballottaggio Besler fu eletto secondo vice-presidente con 38 voti contro il conte Brahel che n'ebbe 37. Il discorso di apertura del *landtag* fu letto da Puttkammer.

**Budapest,** 14. *(Camera dei deputati)*. Discussione del bilancio. Il ministro delle finanze, giustificando il bilancio, dichiara essere perfettamente d'accordo con Tisza.

**Parigi,** 14. L'*Officiel* dice che fu approvata la dichiarazione firmata il 9 corr. fra Francia e Italia regolante l'assistenza da dare ai marinai abbandonati dei due paesi.

**Ferrara,** 14. Il funerale del marchese Varano fu imponente. Intervennero al trasporto le Autorità, le associazioni con le bandiere abbrunate; i cordoni erano tenuti dal senatore Bonnelli, dal deputato Gattelli, dal Prefetto, dal Sindaco.

**Vienna,** 14. La Commissione della Camera dei Signori terminò la discussione sul progetto di apertura della nuova università czeca a Praga. La maggioranza raccomanda l'università czeca interamente separata. La minorità domandò si approvi il progetto, come fu accettato dai deputati.

**Vienna,** 15. I giornali annunziano che Tisza è atteso a Vienna per partecipare alle deliberazioni ulteriori del gabinetto relativamente ai provvedimenti per la Crivoscie.

I giornali dicono che una convocazione eventuale delle delegazioni sarebbe egualmente oggetto di queste deliberazioni.

**Firenze,** 15 Fu inaugurato il monumento a Stanislao Bechi. Intervennero le rappresentanze dei polacchi, le associazioni, e pubblico numeroso. Parlarono Lenartauriez e Muratori, applauditissimi.

**Parigi** 15 I giornali non si occupano del discorso al Landtag; soltanto il *Parlamento* dice che offre poco interesse.

**Parigi** 15. Tutti i giornali constatano la freddezza della Camera durante la lettura del progetto di revisione. Il progetto di revisione verrà affisso in tutti i Communi.

**Costantinopoli** 15. Una nota della Porta in data 12 corr. alle potenze, relativamente alla nota anglo-francese al kedive, lagnasi del contegno della Francia e dell'Inghilterra e della loro ingerenza in Egitto contrariamente ai diritti d'alta sovranità del Sultano.

**Saluzzo** 15. Poco oltre la mezzanotte fu avvertita una breve scossa di terremoto ondulatorio.

### DISPACCI DELLA SERA

**Roma,** 16. È cominciata la messa solenne al Pantheon pei funerali di Vittorio Emanuele. Vi assistono i presidenti del Senato e della Camera, colle relative Rappresentanze, tutto il Corpo diplomatico, tutti i Ministri, il Consiglio di Stato, la Casa civile e militare del Re e della Regina, i Magisteri dell'Ordine, tutti i dignitari dello Stato, il Municipio, la Giunta, tutte le Istituzioni scientifiche e commerciali, le Rappresentanze dell'esercito e dell'armata, moltissime signore, folla immensa, sceltissimo pubblico. Alla tomba il servizio è fatto da quattro veterani generali. I corazzieri fanno il servizio d'onore. Il catafalco è riccamente addobbato e ornato supra di 200 corone deposte dal 9 corr., compresa quella portata stamane dagli studenti romani. Celebra monsignor Anzino.

**Roma,** 16. I funerali al Pantheon terminarono alle ore 11.30. Una folla immensa religiosamente assisteva alla funzione. La messa di Terziani fu di un effetto sorprendente. Un immenso popolo accalcato restò intorno al Pantheon, sino al termine della funzione. Ordine perfetto.

**Londra,** 16 Il *Daily Telegraph* conferma che il trattato di commercio anglo francese si firmerà fra poco.

Il *Daily Chronicle* dice che Lesseps è atteso al Cairo con una missione del Governo francese presso il Kedive.

## SECONDA EDIZIONE

## TELEGRAMMI DELLA NOTTE

**Vienna,** 16. Reuss, ambasciatore germanico, fece al Gabinetto di Vienna delle rimostranze pel linguaggio dei giornali austriaci circa il rescritto dell'Imperatore Guglielmo.

**Parigi,** 16. Assicurasi che il Governo è deciso di domandare la proroga di un mese pei trattati di commercio. *(Ag. Stefani)*.

## ULTIME NOTIZIE

**Genova,** 16. Telegrammi giunti stamane da Caprera recano buone notizie sulla salute di Garibaldi.

**Roma,** 16. Le trattative pel viaggio dell'Imperatore d'Austria in Italia continuano, sulla base però che il viaggio stesso debba seguire quello dei sovrani d'Italia a Berlino.

**Vienna,** 16. È ormai accertata la grave situazione del Crivoscie, e vi si aggiunge il fermento minaccioso dell'Erzegovina. Stamane parte da Krems una compagnia del genio per la Dalmazia.

**Berlino,** 16. L'Imperatore vietò la fiaccolata degli impiegati ministeriali.

Bismarck negli ultimi giorni fu ammalato di reni. Migliora adesso, però ritiensi difficile ritorni al Parlamento.

La notizia viennese, esser probabile la convocazione delle Delegazioni, produsse una pessima impressione in questi circoli finanziari.

**Tunisi,** 15. Gli insorti hanno tolto in parecchi punti delle ferrovie il binario.

**Londra,** 16. Arrivarono a Dublino 50 ragazze americane partite da Nuova Yorck per servire la Land-league.

Nella contea di Galway furono uccisi due uscieri e gettati nell'acqua.

**Lisbona,** 16 Sabato i due re si recarono a caccia.

Nella prossima primavera il principe di Galles visiterà le Corti spagnola e portoghese.

**Pietroburgo,** 16. Dovendo aver luogo in giugno il puerperio della czarina, è probabile l'incoronazione forse ancora in febbraio o più probabile in agosto.

Il *deficit* del 1882 di quattro milioni di rubli si coprirà con economie ai ministeri.

Dicesi sieno stati arrestati parecchi nichilisti, tra i quali tre donne.

**Vienna,** 16. In questi circoli diplomatici è desiderata un'intelligenza coll'Italia sulla questione egiziana, per un'eventuale azione comune insieme alla Germania.

Per la fine del mese altri 7000 uomini partiranno per l'Erzegovina e la Dalmazia.

Il colonnello von Thömmel, ministro a Cetinje, è incaricato di esigere dal Montenegro una assoluta neutralità.

**Zara,** 16. Continua attivissimo il passaggio di truppe per il sud.

Le operazioni non comincieranno prima della metà di febbraio.

La famiglia del principe Nikita si recherà quanto prima in Italia. In questa partenza si vede un sintomo allarmante.

Il ministro russo a Cetinje è partito improvvisamente per Pietroburgo, chiamatovi per telegrafo dal suo Governo.

Si conferma che i montenegrini di Grahovo si sono uniti agli insorti.

### NOTIZIE COMMERCIALI

**I nostri mercati.**

Non si può che ripetere le dichiarazioni fatte pel mercato del 12 corrente sull'eccellente andamento della nostra piazza, mantenersi cioè tale, e per il tempo sovra ogni dire bellissimo, per le animatissime ricerche e molti acquisti da parte della speculazione, ed anche per l'ottimo credito acquistato e che va ognor più acquistando la piazza medesima.

**Grani.** *Frumento* e *segala.* Sempre trascurati, perchè le provviste vennero già completate, limitandosi le domande ai più stretti bisogni del momento.

*Granoturco.* Nei mercati del 10 e 12 poca variante nei prezzi, ma nel 14 s'accentuò la sostenutezza in modo che la II qualità non fece meno di lire 12. I diversi prezzi fatti furono: 11, 11.50, 12, 12.25, 12.40, 12.50, 12.75, 13, 13.15, 13.25, 13.50, 13.60, 13.75, 13.85, 14. Il medio rialzo fu di cent. 52 per misura. Il *bastardone* ebbe esito dalle lire 14.50 alle 15.

*Cinquantino.* Spesseggiano sempre le domande e gli acquisti specialmente dagli speculatori, che lo pagarono a lire 9,50, 10, 10.50, 11, 11.10, 11.25, all'ettolitro.

*Sorgorosso.* Si è notata una diminuzione nelle domande che produsse una discesa di cent. 15 all'ettolitro. Si vendette a lire 6, 6.50, 6.60, 7, 7.30, 7.40, 7.45, 7.50, 8.

*Castagne.* Poche, domande molte, e perciò sempre care Fecero 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24 e 25 al quintale.

**Foraggi e combustibili.** Mercato mediocre. *Paglia* poca. *Fieno* abbastanza, ma non tanto richiesto.

## DISPACCI DI BORSA

**Berlino,** 14 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 584.— | Lombarde | 246.50 |
| Austriache | 549.50 | Italiane | 88.40 |

**Londra,** 15 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 5/16 | Spagnuolo | 28 1/2 |
| taliano | 86.1/4 | Turco | 13.3/8 |

**Firenze,** 15 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.63.1/2 | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.75 | Banca To. (n°) | —.— |
| Francese | 103.25 | Cred. it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 90.77 |
| Banca Naz. | —.— | | |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Parigi.** 16 gennaio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 84 10 | Obbligazioni | 100.— |
| id. 5 0/0 | 114 65 | Londra | 25.31 |
| Rend. ital. | 86 90 | Italia | 2 3/4 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 100 31 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 13.25 |
| » Romane | —.— | | |

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 14 gennaio* 1882.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 74 | 24 | 2 | 37 | 10 |
| *Bari* | 32 | 16 | 58 | 68 | 10 |
| *Firenze* | 32 | 65 | 37 | 26 | 45 |
| *Milano* | 73 | 9 | 87 | 28 | 29 |
| *Napoli* | 22 | 62 | 85 | 9 | 87 |
| *Palermo* | 53 | 78 | 62 | 48 | 14 |
| *Roma* | 50 | 61 | 24 | 90 | 13 |
| *Torino* | 80 | 27 | 8 | 82 | 54 |

**Comunicato.** (1)

*Sig. Felice Merluzzi fu Natale,*
Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d'imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v'eccitai alla restituzione, e fattavi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarmele nell'ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi ad estinguere il vostro dare, e superlativamente pazientato, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m'avrete pagato.

Tolmezzo.

**Samuelli Onorato.**

(1) La Redazione non altra nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

# ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.44 ant. | misto | ore 7.01 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.31 ant. |
| » 5.10 ant. | omnib. | » 9.30 ant. | » 5.50 ant. | omnib. | » 10.10 ant. |
| » 9.28 ant. | omnib. | » 1.20 pom. | » 10.15 ant. | omnib. | » 2.35 pom. |
| » 4.56 pom. | omnib. | » 9.20 pom. | » 4.00 pom. | omnib. | » 8.28 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 pom. | » 9.00 pom. | misto | » 2.30 ant. |

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | misto | ore 8.56 ant. | ore 6.28 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.46 ant. | » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom |
| » 10.35 ant. | omnib. | » 1.33 pom. | » 5.00 pom. | omnib. | » 7.50 pom. |
| » 4.30 pom. | omnib. | » 7.35 pom. | » 6.00 pom. | diretto | » 8.28 pom. |

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.00 ant. | misto | ore 11.01 ant. | ore 6.00 ant. | misto | ore 9.05 ant. |
| » 2.17 pom. | omnib. | » 7.06 pom. | » 8.00 ant. | omnib. | » 12.40 mer. |
| » 8.47 pom. | omnib. | » 12.31 ant. | » 5.00 pom. | omnib. | » 7.42 pom |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.35 ant. | » 9.00 ant. | omnib. | » 12.35 ant. |



Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.